

MATTATOIO

AZIENDA SPECIALE PALAEXPO

LA PELANDA, MATTATOIO

Laboratorio Permanente della Performance

Open Call per

Cinque laboratori-pilota

giugno - luglio 2019

Indicazioni di carattere generale

L'Azienda Speciale Palaexpo, organismo di diritto pubblico, è un Ente strumentale di Roma Capitale istituito, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 150 del 29 luglio 1997, per la gestione del Palazzo delle Esposizioni e, successivamente, anche del Macro e del Mattatoio.

L'Azienda Speciale Palaexpo è, in Italia, tra i principali enti promotori di servizi culturali integrati, dalle mostre d'arte alle rassegne cinematografiche, dal teatro alla fotografia, dalla musica alla presentazione di libri e ospitalità d'eventi.

Tra le linee strategiche e di programma dell'Azienda per gli anni 2019-2021 si situa l'interesse verso la formazione continua e il supporto alla ricerca e alla sperimentazione in campo artistico, scientifico e culturale in genere. Si inquadrano in questo obiettivo l'attivazione di luoghi e percorsi dedicati alla formazione interdisciplinare, l'applicazione di metodologie in grado di facilitare la ricerca e sviluppare il pensiero critico e la costituzione di comunità di esperienza e di indagine.

A questo scopo, nel mese di marzo 2019 l'Azienda ha avviato attraverso un ciclo di quattro workshop gratuiti una prima fase, sperimentale, di un progetto che, nell'anno 2020, porterà, presso La Pelanda-Mattatoio, alla costituzione di una scuola di alta formazione e alla creazione di un Laboratorio Permanente della Performance, che prevede la progettazione e la sperimentazione sia di espressioni artistiche che di forme di vita comunitaria. Il Laboratorio Permanente avrà una forte vocazione interdisciplinare e vedrà la collaborazione di alcuni festival di eccellenza, di istituzioni universitarie, di docenti italiani ed internazionali attivi nelle varie discipline e sarà reso possibile grazie al coinvolgimento di studenti e partecipanti, che diverranno i veri attivatori della ricerca collettiva, discorsiva e intermediale.

La seconda fase del progetto si svilupperà nei mesi di giugno e luglio 2019, attraverso un ciclo di cinque nuovi workshop gratuiti, in collaborazione con artisti, compagnie e festival impegnati in attività di ricerca e sperimentazione.

Il workshop è inteso come un dispositivo di apprendimento e di scambio orizzontale, capace di mettere in relazione i vari ambiti delle arti performative (teatro, musica, danza, arti visive). La sua natura interdisciplinare permetterà di disarticolare le specificità delle singole discipline per creare territori esperienziali nuovi e dare vita a forme espressive inedite. La modalità di lavoro non ignorerà le ricerche individuali e sarà declinata secondo forme di dialogo, discussione e confronto; la condivisione e

MATTATOIO

l'osservazione di quanto svolto individualmente fornirà il materiale in grado di attivare una riflessione comune, per pensare ad alta voce e progettare insieme.

Al fine di valorizzare e favorire l'espressione artistica come bene comune e strumento di partecipazione i workshop pilota si apriranno anche alla città con momenti di restituzione pubblica, confronto e coinvolgimento nel processo produttivo.

Destinatari e requisiti di partecipazione

I laboratori della fase sperimentale sono rivolti a coloro che condividano l'interesse per l'indagine artistica (in particolare verso i linguaggi della performance e delle "live arts") e che siano orientati verso l'esperienza dell'apprendimento collettivo e condiviso, in un'ottica fortemente interdisciplinare.

Vista la specificità dei corsi proposti, i laboratori sono rivolti a tutti coloro che abbiano già svolto un percorso artistico o professionale affine alle tematiche indicate nella presente Open Call e che siano capaci di contribuire dinamicamente all'esperienza di gruppo.

Calendario e sede

La seconda fase del progetto pilota si svilupperà nei mesi di giugno e luglio 2019, attraverso un ciclo di cinque workshop, che avranno luogo negli spazi de La Pelanda al Mattatoio e che coinvolgeranno le docenze di Invernomuto, Cristina Rizzo, Gianni Trovalusci, Silvia Rampelli e Nacera Belaza, secondo il seguente calendario:

INVERNOMUTO, 3 - 7 giugno 2019

Simone Bertuzzi (Piacenza, 1983) e Simone Trabucchi (Piacenza, 1982) collaborano come *Invernomuto* dal 2003. L'immagine in movimento e il suono sono i mezzi di ricerca privilegiati del duo; scultura, editoria e pratiche dal vivo sono altre delle sue varianti. *Invernomuto* indaga universi sottoculturali muovendosi attraverso pratiche diverse, in cui l'idioma vernacolare è parte di un percorso di avvicinamento e affezione alle culture orali e alle mitologie contemporanee, osservate con uno sguardo che non disdegna di esserne contaminato. All'interno di questo processo svolge un ruolo fondamentale la dichiarata inautenticità dei materiali utilizzati, che sottolinea il carattere fittizio e kitsch delle mistificazioni a cui si ispirano. Entrambi gli artisti sviluppano linee di ricerca individuali con i progetti musicali Palm Wine e STILL. Il tema portante del workshop è la relazione tra immagine in movimento, suono e sound design. L'obiettivo primario è tentare di rispondere ad alcuni quesiti quali: come si può ascoltare quest'immagine? In quale piano dell'immaginario si interseca questo suono? Come la relazione suono-immagine può attivare traccati narrativi alternativi? È possibile zittire le immagini o, viceversa, farle urlare? Il percorso del workshop è aperto e analizza alcuni casi esemplari, sia storici che contemporanei di uso del suono negli ambiti del cinema, dell'arte e - genericamente - degli audiovisivi. A ciascun partecipante è richiesto di portare con sé una clip video della durata di massimo 30" senza limite di formato, parte di un archivio personale o condiviso, che potrà quindi essere sia girata dal partecipante, sia presa a prestito da film, video clip o altro materiale audiovisivo. Un disco (mp3, vinile, cd o altro supporto fisico) completo di copertina, senza limiti di genere o periodo storico. Durante la fase più operativa del workshop questi materiali verranno utilizzati come materia grezza di lavoro e come fonti per generare dibattito tra i partecipanti. L'obiettivo del workshop è fornire una serie di utensili per districarsi nella multiforme relazione suono-immagine, una sorta di manuale indisciplinato applicabile a vari percorsi di ricerca, contesti e ossessioni di indagine.

Durata del laboratorio: da lunedì 3 a venerdì 7 giugno 2019

Orari: 14.30 > 19.00

MATTATOIO

CRISTINA RIZZO, 11- 16 giugno 2019

Cristina 'Kristal' Rizzo, dance-maker, è attiva sulla scena della danza contemporanea italiana a partire dai primi anni '90. Si è formata alla Martha Graham School of Contemporary Dance a New York e ha frequentato gli studi di Merce Cunningham e Trisha Brown. In Italia ha collaborato con diverse realtà artistiche tra le quali il Teatro Valdoca, Roberto Castello, Stoa/Claudia Castellucci, mk, Virgilio Sieni Danza, Santasangre. Tra i fondatori della compagnia Kinkaleri, dal 2008 ha intrapreso un percorso autonomo di produzione coreografica, indirizzando la propria ricerca verso una riflessione teorica dal forte impatto dinamico, tesa a rigenerare l'atto di creazione stesso e ad aprire riflessioni sul tempo presente. Attualmente una delle principali realtà coreografiche italiane, è ospitata nei più importanti festival della nuova scena internazionale. Alla circuitazione degli spettacoli si affianca un'intensa attività di conferenze, laboratori, alta formazione e scrittura teorica. Il workshop *"Proprio ciò che un corpo può fare - La danza come ipotesi generativa di una vita in comune"* è aperto a tutti, senza distinzione di età, sesso o provenienza. Le giornate di lavoro prevedono una trasmissione intensa di pratiche corporee ed una restituzione finale che affermi un'idea di danza e di performance aperta alla sperimentazione e alla diretta esposizione politica dei corpi. La pratica della danza allena il corpo e la mente a procedere insieme, consentendo così alle posture dei corpi di esprimere intensità, potenza e presenza. La danza - come la vita - accade nonostante tutto e a dispetto di tutto, perché è pratica positiva per un presente sostenibile e capace di durata. Meditazione, esercizi di allenamento dinamico, osservazione del tempo e ascolto dello spazio, condivisione di ritmo ed espansione sonora, ascolti di voci su podcast, esercizi di politica corporea per la cura del sé: questi gli elementi di trasmissione per la ricerca di una "coreo-sofia" che amplifichi l'esposizione in un senso potenziante e costruttivo.

Durata del laboratorio: da martedì 11 a domenica 16 giugno 2019

Orari: 14.30 > 19.00

GIANNI TROVALUSCI, 2- 7 luglio 2019

In collaborazione con Associazione Nuova Consonanza

Nel workshop *"LAP- Laboratorio Arte Performativa"* condotto dal flautista e performer Gianni Trovalusci si indagheranno le relazioni tra i quattro elementi - spazio, segno, suono, movimento - attraverso lo stimolo di due opere, partiture grafiche, di due grandi maestri: Christian Wolff e Walter Branchi. Il workshop è aperto a tutti coloro che vogliono avvicinarsi allo spazio creativo tra Improvvisazione / Composizione Istantanea / Alea, per agire in un contesto di interrelazione profonda tra più discipline. In questa direzione, d'accordo con gli autori, si estende il processo creativo, destinato in principio ai musicisti, a danzatori, attori, performers, videoartisti per un confronto-incontro su più piani espressivi e artistici. Sarà proprio il contatto vivo con i particolari processi di produzione e interpretazione che rientrano nell'ambito dell'Alea - composizioni in cui vengono indicati in via preliminare comportamenti specifici e che al tempo stesso richiedono da parte del performer una serie di scelte interpretative da effettuare in tempo reale - che condurrà i partecipanti a sperimentare e sperimentarsi.

Christian Wolff è l'unico autore ancora vivo del gruppo della "New York School" che comprendeva anche Earle Brown, Morton Feldmann e John Cage. Il suo brano *"Edges"* è una partitura grafica, con segni non specificamente musicali - indicati in una legenda - inseriti nello spazio bianco della pagina, in cui al performer è lasciata amplissima libertà di interpretazione, ma con la suggestione di indagare i percorsi - non scritti né indicati - che portano da un segno all'altro, e da una zona dello spazio all'altra.

Walter Branchi è un compositore romano, tra i fondatori del Gruppo di Improvvisazione Nuova Consonanza, del quale verrà interpretato *"Looking South-West"*, una partitura grafica in cui le note sono

MATTATOIO

inserite in figure geometriche disposte in modo preciso nello spazio; per la sua natura visiva l'opera ben si presta a indagare contenuti spaziali e musicali nel rapporto spazio/tempo.

Attraverso il lavoro con tecniche attive di composizione istantanea e lo sviluppo del rapporto con le due rigorose partiture, il workshop sarà incentrato, sulla ricerca dell'espressione profonda e sul riconoscimento della propria motivazione interiore come un unicum che si incontra, si fonde con l'altro e cresce nella dialettica tra comportamenti predefiniti e decisioni performative aperte e libere.

Obiettivo di LAP – il cui significato in inglese è 'grembo' ed esprime un'idea gestatoria che ben conosce chi sviluppa processi creativi - è ristabilire la centralità della comunicazione tra i performers, che in quel luogo e in quel momento si ritrovano a ri-comporre l'opera. Concetti costitutivi e sostanziali del fare arte, come ricerca e sperimentazione, consapevolezza e superamento del limite, etica dei rapporti, sviluppo dell'empatia e del contesto relazionale.

Gianni Trovalusci ha collaborato con moltissimi artisti, tra i quali Roscoe Mitchell Hamid Drake, Ken Vandemark, Luigi Ceccarelli, Michele Rabbia, Peppe Servillo, Sonia Bergamasco, Lisa Ferlazzo Natoli, Fabrizio Ottaviucci, Elio Martusciello, Antonio Caggiano, Rodolfo Rossi, Evan Parker, John Tilbury, David Ryan, Virgilio Sieni, Roberto Bellatalla, Giancarlo Schiaffini, Silvia Schiavoni, Elio Pecora, Paolo Volponi. Ha interpretato numerosissime opere di autori contemporanei, tra i quali Giorgio Battistelli, Hubert Howe, Michelangelo Lupone, Giorgio Nottoli, Walter Prati, Nicola Sani, Lidia Zielenska, con particolare attenzione a opere aleatorie di Franco Evangelisti, Sylvano Bussotti, Luigi Nono, Bruno Maderna, Alvin Curran, Domenico Guacero, Marcello Panni, Alvin Curran, Roscoe Mitchell, Demetrio Stratos, John Cage, Earle Brown, Christian Wolff. Si è esibito come solista con importanti direttori come Ilan Volkov, Marcello Panni, Luca Pfaff, Steed Cowart. Ha registrato tra gli altri per Auditorium Edizioni, Rai Radio 3, Radio Vaticana, Radio Svizzera Italiana, BBC 3, Radio Nazionale Svedese, West Deutscher Rundfunk.

Durata del laboratorio: da martedì 2 a domenica 7 luglio 2019

Orari: 15.00 > 20.00

SILVIA RAMPELLI, 22-24 luglio 2019

In collaborazione con Short Theatre

“Una certa età. Tre incontri sul movimento, l'azione, la danza”

Il laboratorio propone attività di percezione, movimento, azione, danza. Si rivolge a persone di età superiore a 60 anni. Non richiede alcuna abilità specifica, se non la disponibilità a partecipare. “Per tre mattine indossiamo abiti e scarpe comodi, ci incontriamo, guardiamo, ascoltiamo, respiriamo, ci muoviamo, compiamo azioni, danziamo, insieme”.

Silvia Rampelli è laureata in Filosofia ed è docente del Master in Artiterapie presso l'Università "La Sapienza" di Roma; focalizza la riflessione sulla natura dell'atto. Attiva nella scena performativa e in ambito teorico e formativo, è stata prodotta da La Biennale di Venezia e invitata nei maggiori festival. Attualmente conduce laboratori per Fabulamundi, Playwriting Europe, Scuola Cònia. Corso di Tecnica della Rappresentazione, Istituto di Ricerca di Arte Applicata Societas, Da.Re. Dance Research e sviluppa progetti per utenti fragili. Premio UBU 2018 per il migliore spettacolo di danza.

Durata del laboratorio: da lunedì 22 a mercoledì 24 luglio 2019

Orari: 10.00 > 12.00

NACERA BELAZA, 25- 28 luglio 2019

In collaborazione con Short Theatre

Nata in Algeria, Nacera Belaza ha vissuto in Francia dall'età di cinque anni. Dopo aver conseguito gli studi in lettere moderne presso l'università di Reims, nel 1989 ha creato una propria compagnia di danza. Nel Gennaio del 2015 è stata nominata cavaliere dell'ordine delle Arti e della Letteratura dal ministero della cultura francese. Entra a far parte del mondo della danza come interprete autodidatta, e

MATTATOIO

sviluppa un tipo di coreografia che dà origine, in un progresso interiore, a una vera consapevolezza del corpo, di spazio e di vuoto dentro sé stessa. La ripetizione del gesto, la sua infinita lentezza, il dilatarsi del tempo. Nacera Belaza's Company presenta regolarmente i propri lavori in Europa, Africa, Asia e Nord America. Attualmente, grazie alle attività della sua compagnia in Francia, ha fondato una cooperativa artistica in Algeria. Nacera Belaza nelle sue creazioni non smette mai di mettere in questione "il gesto della danza", e di nutrire il suo lavoro attraverso il contributo sostanziale della sua duplice appartenenza culturale, quella francese e quella algerina. "Cerco il movimento stesso, un movimento incontrollato e non vincolato, un movimento libero e aperto. Per avere un corpo neutrale e disponibile, per ascoltare lo spazio attorno ad esso. Per sentire lo spazio, prenderlo in consegna e investirlo".

Il workshop è rivolto a danzatori e amatori che abbiano un minimo di pratica corporea e di movimento; il lavoro mira a mettere in discussione le modalità di apprendimento del ballerino professionista così come quelle del dilettante. La sfida consiste nel continuare e alimentare la relazione con l'altro e acquisire sempre un nuovo sguardo sulla scena.

Durata del laboratorio: da giovedì 25 a domenica 28 luglio 2019

Orari: 14.00 >18.00

Termini e modalità di presentazione della candidatura

La scadenza del bando è posticipata al 20 maggio, la domanda di partecipazione va presentata quindi non più entro il 13 maggio ma entro il 20 maggio 2019 alle ore 12.00.

Tutti gli interessati dovranno far pervenire la loro candidatura inviando **in un unico pdf** non superiore ai 5 MB esclusivamente all'indirizzo di posta elettronica: laboratori.pelanda@palaexpo.it **entro e non oltre le ore 12:00 del 20 maggio 2019** la seguente documentazione:

1. Domanda di partecipazione, scaricabile on-line dal sito internet del Mattatoioio www.mattatoioroma.it (Allegato A) debitamente compilata e sottoscritta in originale dal Candidato;
2. Lettera di motivazione (massimo 500 parole);
3. Curriculum vitae e/o portfolio;
4. Copia di un documento di identità in corso di validità.

Ogni candidatura potrà contenere la richiesta d'iscrizione ad uno o più laboratori, **fino ad un massimo di tre laboratori**, aperti fino ad un massimo di trenta partecipanti ciascuno (salvo diverse indicazioni date dai docenti). **Le candidature dovranno essere inviate in un unico pdf** non superiore ai 5 MB, esclusivamente via posta elettronica all'indirizzo laboratori.pelanda@palaexpo.it **entro e non oltre le ore 12.00 del 20 maggio 2019**. L'oggetto dell'e-mail dovrà contenere la dicitura "candidatura-laboratori_pelanda_nome e cognome candidato".

Non saranno prese in considerazione le candidature trasmesse con modalità e tempistiche diverse da quelle sopracitate.

L'iscrizione ai laboratori è gratuita. I partecipanti dovranno prendere in carico gli eventuali costi di trasporto, vitto e alloggio per l'intero periodo laboratoriale.

Comitato e criteri di selezione

MATTATOIO

Il Comitato di selezione – composto da un dirigente dell’Azienda Speciale Palaexpo, dal coordinatore del Mattatoio e dai docenti dei laboratori coinvolti - valuterà le pratiche artistiche individuali, gli indirizzi di ricerca, monitorando la diversità dei profili e la composizione complessiva del gruppo.

I criteri di selezione prenderanno in considerazione la documentazione allegata alla domanda di iscrizione (lettera di motivazione e formazione curriculare e/o pratica) e la relazione tra l’esperienza dei candidati con i contenuti e gli obiettivi del programma.

L’ammissione sarà comunicata agli interessati via e-mail **a partire dal 24 maggio 2019**, dando priorità alle informazioni riguardanti il primo dei laboratori in calendario.

Se ritenuto necessario, i candidati potranno essere contattati per un colloquio di approfondimento (da farsi anche via skype) e dovranno essere disponibili nelle date proposte.

Il giudizio del Comitato di selezione è insindacabile.

Si precisa fin d’ora che, fatto salvo il diritto morale, tutti i diritti di utilizzazione e sfruttamento economico delle opere prodotte in occasione dello svolgimento dei laboratori saranno di esclusiva proprietà dell’Azienda Speciale Palaexpo, che rimarrà libera di farne l’uso ritenuto opportuno, senza alcuna limitazione.

Informazioni di contatto

Per ulteriori chiarimenti e informazioni inerenti la presente Open Call potrà essere contattato l’ufficio di Coordinamento del Mattatoio ai seguenti recapiti:

- Indirizzo di posta elettronica: c.guerrieripaleotti@palaexpo.it
- Numero di telefono: +39 06 696274201

Trattamento dei dati personali

Le informazioni relative ai dati personali del Candidato saranno oggetto di trattamento ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di protezione dei dati e privacy.

Con la partecipazione alla presente Open Call il Candidato dichiara di essere edotto che, ai sensi dell’art. 13 e segg. del Regolamento Generale (UE) 2016/679, i dati e le informazioni personali verranno utilizzati esclusivamente per fini attinenti lo svolgimento della presente procedura e autorizza al trattamento dei suoi dati.

La presente Open Call è pubblicata sul sito internet del Mattatoio (www.mattatoioroma.it).

Il RUP della presente procedura è il dott. Fabio Merosi.